



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 35 del 21 dicembre 2020

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Richiesta di Proroga</i></p> <p style="text-align: center;">Istanza di proroga di validità del decreto VIA della Regione Basilicata n. 1231 24/09/2015 impianto eolico denominato "Serra Gagliardi", costituito da n. 10 aerogeneratori aventi potenza unitaria pari a 3,6 MW per una potenza complessiva pari a 36 MW e relative opere di connessione, da realizzarsi in agro del comune di Genzano di Lucania (PZ)</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5449</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Skywind S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

PREMESSO che:

- la **società Skywind S.r.l.** con sede legale in Gaeta (LT) in Via Marconi n.6 - P. Iva 02516730591, ai sensi e per gli effetti dell’art.12 del D.Lgs. 387/2003 e dell’art. 3 della L.R. n.1/2010, in data 01/04/2011, **presentò** alla Regione Basilicata (prot. n. 56581/73AD) **istanza di autorizzazione unica regionale per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica**, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, da realizzarsi in agro del **Comune di Genzano di Lucania (PZ)**;
- **il progetto** presentato **prevedeva la realizzazione di 14 aerogeneratori**, ciascuno con potenza di 3 MW, per una potenza totale di 42 MW, ubicati in due diverse sotto aree, rappresentate, rispettivamente, a destra (Area 1 - *Serra Gagliardi*) e a sinistra (Area 2 - *La Mattina Grande*) nella Figura 1;

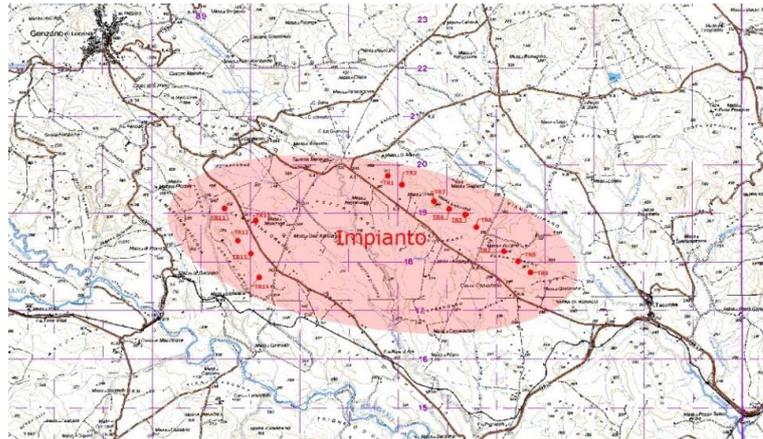


Figura 1

- per tale progetto, con nota del 9 giugno 2011, acquisita al protocollo dipartimentale il 10 giugno 2011 e registrata in pari data al n. 0099895/75AB, **la Società SKYWIND S.r.l. presentò istanza di V.I.A.** alla Regione Basilicata, allegando alla stessa, in formato cartaceo e su supporto informatico, una copia del progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e della sintesi non tecnica;
- **il sopra citato SIA** fu redatto seguendo le indicazioni contenute nella normativa all'epoca vigente a livello nazionale (Allegato VII – Parte II – d.lgs. n. 152/2006) e regionale (Linee Guida L.R. 47/1998), per cui **fu articolato nei tre seguenti Quadri:**
 1. **Quadro di riferimento programmatico**, nel quale furono descritti gli elementi conoscitivi ed analitici utili ad inquadrare l'opera nel contesto della pianificazione territoriale vigente di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, nonché nel quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed in itinere. Più in particolare, nel quadro di riferimento programmatico furono analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, interagenti con l'opera proposta e furono verificate ed illustrate sia le interazioni dell'opera con gli atti di pianificazione che la compatibilità della stessa con le relative prescrizioni (vincoli di tipo territoriale, urbanistico e/o ambientale);
 2. **Quadro di riferimento progettuale**, nel quale furono: descritte le caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto durante le fasi di costruzione e di esercizio; analizzate le principali caratteristiche del progetto, con indicazione del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità); effettuate valutazioni del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento; descritte le tecniche prescelte, con riferimento a quelle migliori disponibili a costi non eccessivi, per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali; illustrati i criteri alla base della scelta localizzativa e tecnologica.
 3. **Quadro di riferimento ambientale**, nel quale furono, in primo luogo, illustrate le caratteristiche dell'area interessata dall'opera, con l'obiettivo di individuare e definire eventuali ambiti di particolare criticità ovvero aree sensibili e/o vulnerabili (nelle quali, ovviamente, sarebbe meglio non realizzare interventi potenzialmente impattanti). In tale **Quadro** furono analizzate le seguenti Componenti:
 - Aria e clima;
 - Acqua;
 - Suolo;
 - Territorio;
 - Biodiversità;

- Popolazione e salute umana;
 - Rumore;
 - Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- nel SIA furono altresì **identificati** e caratterizzati i **potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto**, ovvero la stima delle potenziali modifiche indotte sull'ambiente, cercando, dove possibile, di confrontare la situazione dell'ambiente prima della realizzazione del progetto con quella che si determinerà una volta completata la realizzazione dell'opera. **Nello stesso SIA fu eseguita l'analisi delle alternative** (la cosiddetta "opzione zero" e le alternative di localizzazione e tecnologiche) e nel **Quadro ambientale** furono altresì individuate le misure di mitigazione degli impatti indotti dall'opera;
- con deliberazione n. 1231 24/09/2015, la Giunta regionale, anche tenendo conto della morfologia del territorio e della direzione dei venti prevalenti, espresse un **giudizio favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto, limitatamente, però, ai soli 10 aerogeneratori indicati con le sigle TR1, TR2, TR3, TR4, TR5, TR10, TR11, TR12, TR13 e TR14, aventi potenza unitaria pari a 3,30 MW (per una potenza complessiva pari, dunque, a 33,00 MW) ed ubicati nella sola area di *La Mattina Grande* (Figura 2), stabilendo peraltro in cinque anni il termine entro il quale si sarebbe dovuto provvedere all'ultimazione dei lavori, decorrenti dall'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A.;

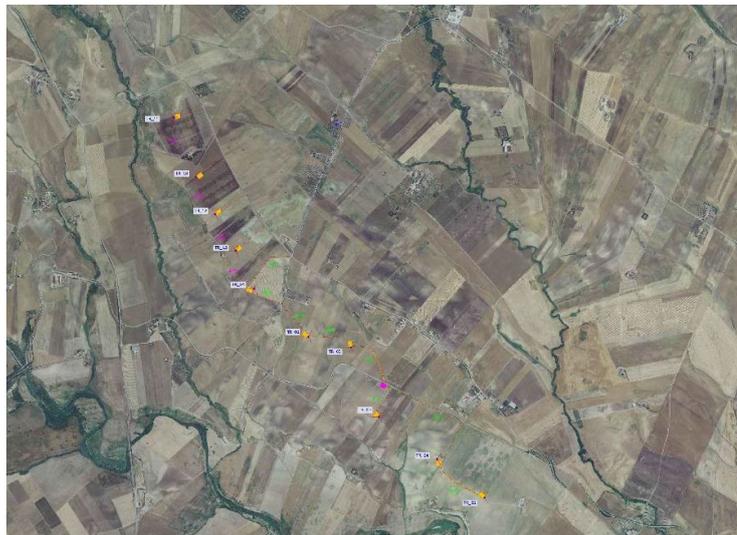


Figura 2

- ai fini del procedimento previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, furono effettuate complessivamente 3 Conferenze dei servizi, svoltesi, rispettivamente, il 23/05/2013, il 05/11/2015 e il 09/02/2016;
- l'opera fu definitivamente approvata nella seduta conclusiva della Conferenza di servizi del 09/02/2016, dal cui verbale (allegato anche alla determinazione dirigenziale n. 23AF.2016/D.00277 del 7/11/2016, della quale è parte integrante e sostanziale) risulta la **risoluzione conclusiva favorevole della conferenza dei servizi** con le seguenti ulteriori prescrizioni:
1. spostamento di circa 50 m dell'aerogeneratore indicato nel layout con la sigla TR5, come da planimetria acquisita agli atti della conferenza dei servizi;
 2. sostituzione del modello di aerogeneratore previsto in progetto (V112 da 3,3 MW) con il modello V112 da 3,6 MW, avente le stesse dimensioni fisiche e volumetriche;
- in definitiva, **la soluzione finale** a cui si addivenne fu quella di un **parco eolico costituito da 10 aerogeneratori** (indicati in progetto con le sigle TR1, TR2, TR3, TR4, TR5, TR10, TR11, TR12,

TR13 e TR14) modello VESTAS V112, **ciascuno con potenza pari a 3,6 MW**, per una **potenza complessiva pari a 36,00 MW**;

- successivamente, ai sensi della DGR 41/2016, art. 3, comma 3.3, lettera b, in data 08/11/2016 e a mezzo PEC, la Skywind presentò istanza di autorizzazione di una variante non sostanziale, riguardante unicamente il cambio del tipo di aerogeneratore, prevedendo l'adozione di un nuovo modello con altezza al mozzo pari a 117 m e diametro delle turbine pari a 126 m, per un'altezza complessiva di 180 m, in sostituzione dei già citati aerogeneratori Vestas V112-3.6 MW, con Hub di 119 m ed un rotore pari a 112 m;
- ai sensi della DGR 41/2016, art. 3, comma 3.3, lettera b, in data 02/08/2017, con Determinazione Dirigenziale n. **23AF.2017/D.00865** la Regione Basilicata ha autorizzato la variante non sostanziale appena citata;

PREMESSO altresì che:

- la Regione Basilicata ha in 3 occasioni concesso la proroga dei termini di inizio dei lavori dell'Impianto Eolico, e nello specifico:
 - ✓ con DD n. 23AF2018/D.00055 del 30 gennaio 2018, sono stati prorogati i termini di inizio dei lavori alla data del 07 novembre 2018;
 - ✓ con DD n. 23AF.2018/D.00899 del 17 settembre 2018, sono stati prorogati i termini di inizio dei lavori alla data del 07 novembre 2019;
 - ✓ con DD 23AF.2019/D.00593 del 17 luglio 2019 sono stati prorogati i termini di inizio e fine lavori alla data del 24 settembre 2020;
- la realizzazione dell'intervento, ad oggi, **non è stata ancora avviata**;
- il **provvedimento** di "Giudizio di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica" di cui al DGR n.1231 24/09/2015 dalla Regione Basilicata è **scaduto in data 24/09/2020**;
- dal momento che l'opera in esame ricade al punto 2 dell'elenco di cui all'allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal d.lgs. n. 104/2017, "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", **la competenza della proroga è passata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, quali autorità competenti in materia;
- con nota del 27/07/2020, acquisita al protocollo 58490/MATTM del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **la Società Skywind S.r.l. ha presentato istanza di proroga di 5 anni del suddetto provvedimento favorevole di compatibilità ambientale**;
- a corredo della suddetta richiesta di proroga, la società Skywind S.r.l. ha presentato i seguenti allegati:
 1. una "**Relazione di Proroga dei termini di validità del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica REV_0**" adeguata all'esame richiesto, contenente un aggiornamento sulle condizioni ambientali e sul patrimonio culturale dell'area interessata dall'intervento, nonché l'indicazione del periodo di proroga richiesto e delle relative motivazioni;
 2. lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) e la documentazione progettuale già esaminata a suo tempo dalla Regione Basilicata;
 3. il provvedimento regionale D.G.R. n° 1231 del 24 settembre 2015, con cui fu espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame;

- nella "**Relazione di Proroga dei termini di validità del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica REV_0**", la Skywind ha indicato le seguenti cinque principali motivazioni alla base della richiesta di proroga:
 1. la Determinazione Dirigenziale di A.U n. 23AF.2016/D.00277 fu trasmessa dalla Regione Basilicata solo in data 07/11/2016, vale a dire circa 14 mesi dopo il provvedimento di "Giudizio di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica" DGR n. 1231 del 24 settembre 2015, ragion per cui i 5 anni di validità del provvedimento stesso ebbero, di fatto, una prima riduzione a 3 anni e 10 mesi;
 2. una seconda riduzione fu determinata dal fatto che la Skywind, in data 8 novembre 2016, a mezzo PEC, ai sensi della DGR 41/2016, art. 3, comma 3.3, lettera b., presentò istanza di variante non sostanziale, allo scopo di modificare il tipo di aerogeneratore (le cui caratteristiche devono essere obbligatoriamente inserite nel portale GAUDI di Terna, per ottenere il codice Censimp necessario all'iscrizione al bando incentivante del GSE e concorrere alla procedura d'asta). Tale variante fu approvata con Determinazione Dirigenziale n° 23AF.2017/D.00865 del 02/08/2017, per cui Skywind S.r.l. non riuscì a partecipare al bando incentivante del GSE, di cui il D.M. 23 giugno 2016, chiusosi alle ore 24 del giorno 27/11/2016. In pratica, si verificò un'ulteriore riduzione dei termini di validità dell'autorizzazione, di circa 10 mesi;
 3. in tali condizioni, il proponente ha avuto la necessità di attendere l'emanazione del nuovo DM incentivante del 04/07/2019, avviando, immediatamente dopo, l'iter per l'ottenimento del finanziamento da parte dell'istituto di riferimento, trovandosi nelle condizioni di un periodo residuo di validità del provvedimento autorizzatorio pari a solo circa 1 anno;
 4. l'istituto finanziario di riferimento, nell'ambito dell'istruttoria per il Project financing, per ragioni di sicurezza giuridica sulle disponibilità dei suoli necessari alla realizzazione dell'opera, ha richiesto, al posto dei contratti di cessione del diritto di superficie, di avviare l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di cui all'art. 8 del medesimo D.P.R. 327/2001, sulle particelle catastali interessate dal progetto. Pertanto, in data 21/10/2019, da parte della Skywind S.r.l., si è reso necessario presentare alla Regione Basilicata un'istanza di integrazione al provvedimento di Avviso di avvio del procedimento (prot. n. 0162414/23AF del 20/10/2016), che, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta ancora evasa, bloccando, di fatto, l'operatività dell'iniziativa;
 5. l'emergenza sanitaria determinata dal Covid-19, che ha rallentato, nell'ultima fase, lo svolgimento di tutte le attività burocratico-amministrative;

RILEVATO che:

- a corredo della richiesta di proroga, la società Skywind S.r.l. ha presentato il già citato documento dal titolo "**Relazione di Proroga dei termini di validità del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica REV_0**";
- tale **Relazione di Proroga** è stata articolata negli stessi tre **Quadri di riferimento** previsti, all'epoca, nel SIA, aggiornando e integrando le informazioni riportate nello stesso SIA;

PRESO ATTO che

- non è pervenuto il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata dal proponente si evince che:

- l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto eolico è ubicata esclusivamente nel quadrante sud-est del Comune di Genzano di Lucania (PZ), a circa 4 Km dal centro abitato (ma non visibile), ed è compresa, in base alla zonizzazione di cui al Piano Regolatore Generale del Comune di

Genzano di Lucania, nella cosiddetta Zona E – Agricola, con colture prevalenti seminative, nella quale non sussistono agglomerati abitativi permanenti, ma solo alcune masserie ed edifici, risultanti comunque ad una distanza superiore a quella minima imposta dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) della Basilicata;

- ai sensi del D.Lgs. 387/2003 art.12 comma 7 “**gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici**”;
- il Piano Regolatore Generale del Comune di **Genzano di Lucania non prevede nelle zone “E” vincoli urbanistici escludenti l'attività prevista**;
- relativamente alla **distanza minima dalle abitazioni**, non si riscontrano fabbricati o porzioni di fabbricati che risultino registrati al catastato Fabbricati alle categorie da A/1 a A/10 o al Catasto Terreni quali fabbricati adibiti ad abitazione, e dunque provvisti dei requisiti di cui all'art. 9, comma 3 della legge 133/94, **ricadenti nella fascia minima di rispetto di 450 m**;
- relativamente alla **distanza minima da edifici subordinata a studi di compatibilità acustica**, non si riscontrano fabbricati o porzioni di fabbricati che risultino registrati al catastato Fabbricati alle categorie da A/1 a A/10 o al Catasto Terreni quali fabbricati adibiti ad abitazione e dunque provvisti dei requisiti di cui all'art. 9, comma 3 della legge 133/94, **ricadenti nella fascia minima di rispetto di 300 m**;
- relativamente alla **distanza minima subordinata a studi di Shadow-Flickering**, non si riscontrano fabbricati o porzioni di fabbricati che risultino registrati al catastato Fabbricati alle categorie da A/1 a A/10 o al Catasto Terreni quali fabbricati adibiti ad abitazione e dunque provvisti dei requisiti di cui all'art. 9, comma 3 della legge 133/94, **ricadenti nella fascia minima di rispetto di 300 m**;
- per quanto riguarda la **distanza minima da edifici subordinata a studi di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti**, non si riscontrano, all'interno della fascia minima di sicurezza, fabbricati, strade e/o qualsivoglia interferenza con i requisiti di sicurezza minimi dettati dal P.I.E.A.R., appendice A, paragrafo 1.2.1.4 e s.m.i..
- il territorio del **Comune di Genzano di Lucania**, e conseguentemente l'area interessata dall'intervento, **non sono compresi in nessuno dei Piani Paesistici** individuati con la L.R. n. 3/1990;
- il progetto autorizzato fu all'epoca valutato nei riguardi di tutte le norme riguardanti il vincolo paesaggistico di cui sopra, sia nella fase endoprocedimentale che nell'approvazione della Variante non sostanziale, senza che sia intervenute variazioni dello stato delle cose;
- le opere previste dal progetto autorizzato furono oggetto di verifica, da parte dell'Amministrazione preposta, relativamente a tutti i possibili vincoli architettonici e che ad oggi non risulta che la situazione sia variata;
- dalle informazioni assunte presso la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Regione Basilicata e presso il Comune di Genzano di Lucania, oltre che da una specifica consultazione bibliografica, incentrata sulle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto, è stato possibile individuare il potenziale archeologico dell'area interessata dalle opere in oggetto, valutando inconsistente il rischio associato alla realizzazione delle stesse, soprattutto in considerazione del fatto che tutte le viabilità oggetto del passaggio del cavo dritto elettrico dell'impianto eolico, coperte dai vincoli previsti dal D.M. del 22/12/1983 e per conseguenza del D.Lgs. n. 42/2004, di fatto, non presentano le caratteristiche fisiche e strutturali degli antichi tratturi;
- da indagini effettuate presso l'Ufficio tecnico del Comune di Genzano di Lucania, nonché da verifiche eseguite presso l'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata, competente in materia, è emerso che nessuna parte delle aree interessate dall'intervento rientra all'interno di quelle sottoposte a vincolo idrogeologico;

- la realizzazione del parco eolico non altererà il sito, dal momento che le operazioni di scavo saranno limitate alla realizzazione delle fondazioni, della viabilità di servizio e dei cavidotti;
- dal punto di vista morfologico, la realizzazione delle opere non inficerà la stabilità dell'area e la pendenza della stessa rimarrà sostanzialmente invariata;
- l'impianto **non interferisce con Aree Naturali Protette** (Parchi e riserve);
- l'intervento **non ricade in alcun sito Rete natura 2000**;
- l'impianto eolico **non interferisce con aree I.B.A. - Important Birds Areas**;
- **nessuna parte dell'opera interferisce** con aree interessate dalla **Pianificazione di Bacino Idrografico (PAI e PGRA)**;
- dal momento che non sono previsti scarichi idrici, l'**opera risulta compatibile con** le disposizioni del **Piano Regionale di Tutela delle Acque**;
- la centrale eolica in oggetto è stata la prima approvata nell'area del Comune di Genzano di Lucania e tra le ultime, se non l'ultima del suo genere, ad essere stata autorizzata dalla Regione Basilicata, il 07/11/2016. Pertanto, tutte le interferenze con altri impianti, precedentemente autorizzati nell'area, sono state verificate e, di conseguenza, tutti gli eventuali impianti successivamente autorizzati nelle aree limitrofe, sono stati valutati tenendo in considerazione obbligatoriamente l'impatto con quello in esame;
- tale verifica è stata più volte effettuata dalla Regione Basilicata anche in data successiva al decreto autorizzatorio, in occasione di ciascuna richiesta di rinvio dell'inizio dei lavori (l'ultima volta, come detto, nel 2019, con una delibera che espressamente riporta che il provvedimento concessorio è stato emesso alla luce della L.R. n. 54 del 30 dicembre 2015 dal titolo *Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010*);
- ad integrazione delle indicazioni riportate in precedenza, si specifica che **l'impianto** (ed in particolare il suo aerogeneratore più vicino) **è posto alle seguenti distanze dalle singole aree non idonee**:
 - 1) dalle Riserve Naturali regionali e statali:
 - a) 24 Km dal Parco Regionale del Vulture;
 - b) 23 Km dal Parco Regionale di Gallipoli Cognato;
 - c) 30 Km dal Parco Regionale delle Chiese Rupestri;
 - d) 17 Km dal Parco nazionale dell'alta Murgia;
 - e) 35 Km dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese;
 - f) 65 Km dal Parco Nazionale del Pollino;
 - 2) dalle aree SIC e quelle pSIC:
 - a) 15 Km dal Bosco Cupolicchio di Tricarico, zona SIC più vicina;
 - 3) dalle aree ZPS e quelle pZPS:
 - a) 15 Km dal Bosco Cupolicchio di Tricarico, zona ZPS più vicina;
 - 4) dalle Oasi WWF:
 - a) 35 Km Riserva Regionale del Pantano di Pignola, oasi WWF più vicina;
 - 5) dai siti archeologici, storico-monumentali ed architettonici con fascia di rispetto di 1000 m:
 - a) 5 Km dal Castello di Monteserico di Genzano di Lucania, area archeologicae storico-monumentale più vicina;
 - 6) dalle aree comprese nei Piani Paesistici di Area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2, escluso quelle interessate dall'elettrodotto dell'impianto quali opere considerate secondarie:
 - a) 23 Km dal Parco Regionale di Gallipoli Cognato, area più vicina;
 - 7) dalle superfici boscate governate a fustaia:
 - a) 1,48 Km da aree boscate più vicine (querceti Mesofili e Meso-Termofili);
 - 8) dalle aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione:

- a) non inerenti all'area di interesse;
- 9) dalle fasce costiere per una profondità di almeno 1000 m:
 - a) non inerenti all'area di interesse;
- 10) dalle aree fluviali, umide, lacuali e le dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.lgs n.42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:
 - a) 0,9 Km dal bacino fluviale La Fiumarella;
 - b) 2,65 Km dalla diga di Genzano di Lucania;
- 11) dai centri urbani. A tal fine è necessario considerare la zona all'interno del limite dell'ambito urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99:
 - a) 4 Km dal centro abitato di Genzano di Lucania;
- 12) dalle aree dei Parchi Regionali esistenti, ove non espressamente consentiti dai rispettivi regolamenti:
 - a) non inerenti all'area di interesse;
- 13) dalle aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità:
 - a) 0,23 Km dal limite comunale di Irsina sul quale persiste un vincolo paesistico su tutto il territorio. 10,8 Km dal centro abitato di Irsina;
 - b) 1,9 Km dal limite comunale di Acerenza sul quale persiste un vincolo paesistico su tutto il territorio. 10,6 Km dal centro abitato di Acerenza;
- 14) dalle aree ubicati a quote altimetriche superiori ai 1200 m s.l.m.m.:
 - a) non inerenti all'area di interesse;
- 15) dalle aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato:
 - a) non inerenti all'area di interesse;
- 16) dalle aree IBA:
 - a) 17 Km dal Parco nazionale dell'alta Murgia;
 - b) 18 Km Tricarico.
- nell'area dell'impianto sono presenti le seguenti infrastrutture:
 - a circa 8 Km, vi è la linea elettrica area AAT 380 Kv Matera-S.Sofia;
 - a circa 4 Km, vi è la linea elettrica aerea AT 150 Kv;
 - nel sito vi è la linea elettrica aerea MT 20 Kv;
 - le linee elettriche di BT sono tutte aeree e su pali;
 - la linea telefonica è aerea su pali;
 - le condutture idriche sono di carattere secondario;
 - la viabilità pubblica dell'area è tutta bitumata.
- tutti gli enti e/o le autorità intervenute nell'ambito endoprocedimentale autorizzativo hanno rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO altresì che:

- la società Società Skywind S.r.l. non ha potuto dare seguito alla realizzazione dell'opera "Impianto eolico denominato "Serra Gagliardi" per effetto dei ritardi nel disbrigo delle pratiche burocratico-amministrative
- essendo decorsi i cinque anni entro i quali l'opera avrebbe dovuto essere realizzata, la stessa società, con nota del 27/07/2020, ha presentato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., motivata richiesta di proroga del termine di validità del parere di compatibilità ambientale di cui al DGR n. 1231 del 24/09/2015, acquisita al protocollo 58490/MATTM del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per un periodo pari a 5 anni a far data dal 24 settembre 2020, evidenziando i motivi per quali i lavori non hanno avuto inizio;

la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

sulla base di quanto rilevabile dalla documentazione disponibile, si esprime parere favorevole alla richiesta di proroga di cinque anni a far data dal 24.09.2020, fatte salve le seguenti condizioni ambientali comprendenti anche quelle raccolte nella Deliberazione n. 1231 del 24/09/2015 della Giunta della Regione Basilicata e s.m.i

Condizione ambientale n.1	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere osservate in fase di cantiere tutte le misure di mitigazione e compensazione previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.2	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione dell'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate, incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio

Condizione ambientale n.2	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.3	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere utilizzate, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua da parte dei cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture esistenti (ponti), senza intaccare l'assetto idrogeomorfologico dei luoghi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.4	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Geologico/idrogeologico
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere osservate le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.5	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo/rifiuti
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere osservate le disposizioni previste dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dal DPR 120/2017 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo e le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.6	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere utilizzate per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica, con impiego di specie vegetali tipiche degli habitat in cui le stesse si inseriscono.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.7	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere comunicato nel corso dei lavori, con frequenza annuale, con documentazione sottoscritta da tecnico abilitato, le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale, evidenziando nella stessa documentazione (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.8	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti di ripristino
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere ripristinato, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase di gestione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.9	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti di ripristino
Oggetto della condizione	Dovrà essere prevista, in fase di dismissione delle opere previste dal

Condizione ambientale n.9	
ambientale	progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.10	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Prima della fine dei lavori e dell'inizio dell'esercizio dovrà essere redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale corredato da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Condizione ambientale n.11	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Nel Piano di Monitoraggio dovrà essere calcolato il consumo di suolo dell'impianto nella sua interezza e dovranno essere riportate proposte e progetto di misure compensative atte a bilanciarne l'impatto, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, su superfici significative dal punto di vista ecologico e/o agrario. Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i>) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Il Presidente della Commissione
Ing. Luigi Boeri